



Canti di protesta politica e sociale



Leoncarlo Settimelli

Tutti i testi

Aggiornato il 27/07/2024

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di un società.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del reflusso e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo:

<https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto>.

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org

PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org.

I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari.

Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede.

CopyLeft - www.ildeposito.org

Alla mattina con la luna

(1971)

di Luciano Francisci, Leoncarlo Settimelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/alla-mattina-con-la-luna>

Alla mattina con la luna
e alla sera con le stelle
ce la vonno levà la pelle
ce la vonno levà la pelle

Fate merenda fate merenda
e nun se parla de fà colazione
e chi l'ha messa su sta brutta usanza
è stato quel cornuto del padrone.
È notte è notte e lu padrone sospira
dice che è stata corta la giornata.
Caro padrone nun sospirà tanto
quello 'n'ho fatto io

lo farà n'antro.
Caro padrone nun sospirà piune
quello 'n'ho fatto io
lo farai tune.

Caporale caporale a noi ci dice
ragazzette lavorate
che sennò sete cacciate
dalla spia dalla spia che va al padron.
E la spia e la spia la va veloce
all'ufficio del padrone
ragazzette state bone
se volete se volete lavorà.

Ci siam spezzati le mani

di Leoncarlo Settimelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: anarchici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ci-siam-spezzati-le-mani>

Guardate quelle sue mani
larghe ma vuote di fatti,
guardate dentro i suoi occhi
pieni di sole parole, pieni di sole parole.

Gli anni migliori ha passato
ad imparar che il coraggio
non sempre porta vantaggio,
è sempre meglio aspettare, è sempre meglio
aspettare.

Ci siam spezzati le mani
a coltivare dei fiori,
ad innalzare cartelli,
a predicare l'amore.

C'era una donna e gli disse:
«Vieni, conosco la strada,
però ci vuole coraggio
e non ti devi fermare, e non ti devi
fermare».

E incominciò a camminare,
però era lunga la strada

e quando indietro ha guardato
era rimasto già solo, era rimasto già solo.

Ci siam spezzati le mani
a coltivare dei fiori,
ad innalzare cartelli,
a predicare l'amore.

C'era un'idea, gli diceva:
«Vai, tu conosci la strada,
però ci vuole coraggio
e non ti devi fermare, e non ti devi
fermare».

A camminare ha provato,
gli son mancate le forze
e quando avanti ha guardato
si è ritrovato già vecchio, si è ritrovato
già vecchio.

Ci siam spezzati le mani
a coltivare dei fiori,
ad innalzare cartelli,
a predicare l'amore.

Consigli per una buona condotta

(1968)

di Leoncarlo Settimelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimperialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/consigli-una-buona-condotta>

Per ogni cento Vietcong massacrati
viene in Italia un marine in licenza
che c'è di meglio per dei soldati
che ritrovare una calda accoglienza

Come paese di villeggiatura
la nostra Italia non ha difetti:
puoi circolare senza tanta paura
alla ricerca di donne e spaghetti.

Siam solidali coi guerriglieri
con i baristi, coi camerieri
abbasso gli yankee massacratori
evviva i piccoli albergatori
si può salvar l'internazionalismo
senza per questo scordare il turismo.

Se scendi in piazza per protestare
è comprensibile l'antipatia
che sul momento tu puoi provare
per l'intervento della polizia

Fatti coraggio e tieni presente
che quando senti tre squilli di tromba
puoi sempre scegliere democraticamente
o l'ospedale, o una cella o una tomba

Calma, compagni, non fate i minchioni
non accettate provocazioni
tanto domani l'editoriale
condannerà l'intervento brutale
e spianeremo col vittimismo
la via italiana al socialismo

Escono allegri di casa i padroni
in giacca lunga e cravatta nera
essi non hanno preoccupazioni
per loro è sempre sabato sera

E se per caso dovessi incontrare
davanti a un night qualcuno di loro
fatti da parte e fallo passare
tanto per oggi hai lasciato il lavoro

La lotta di classe va combattuta
a tempo debito e in sede dovuta
con la mozione l'emendamento
sconfiggeremo lo sfruttamento
e la battaglia parlamentare
il rosso sole farà spuntare

Chi avrà pazienza aspetti e vedrà
bandiera rossa trionferà.

Informazioni

Leoncarlo Settimelli, *Il '68 cantato (e altre stagioni)*, edizioni Zona, 2008, p. 38.

Davanti alla polizia

(1968)

di Leoncarlo Settimelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, repressione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/davanti-alla-polizia>

Ogni giorno in piazza (davanti alla polizia),
ogni giorno che picchia (davanti alla
polizia),
Ogni giorno in piazza (davanti alla polizia),
ogni giorno che picchia (davanti alla
polizia),
ogni tanto la veglia (davanti alla polizia),
l'ultimo dell'anno (davanti alla polizia),
c'è la classe operaia (davanti alla polizia),
ci sarà pur rabbia (davanti alla polizia),
dai ragazzi cerchiamo (davanti alla polizia),
di essere realisti (davanti alla polizia),
abbiamo tutti famiglia (davanti alla
polizia),
arriva anche il ministro (davanti alla
polizia).
"io sono qui con voi" (davanti alla polizia),
"son dalla vostra parte" (davanti alla
polizia),
un brindisi alla lotta (davanti alla
polizia),
un brindisi al ministro (davanti alla
polizia),
arrivano i compagni (davanti alla polizia),
si brinda e poi si canta (davanti alla
polizia),
arriva anche Miranda(?) (davanti alla
polizia),
però che bella veglia (davanti alla polizia),
le due tutti a casa (davanti alla polizia),
è andato tutto bene (davanti alla polizia),

ma come è bella la lotta (davanti alla
polizia),
beh, ci vedremo ancora (davanti alla
polizia),
forse per il Vietnam, (davanti alla polizia),
o forse per la Grecia, (davanti alla
polizia),
l'ultima la Grecia, (davanti alla polizia),
non più la volta scorsa (davanti alla
polizia),
no quello era il Biafra (davanti alla
polizia),
ma come è bella la lotta (davanti alla
polizia).

i soliti pazzi (davanti alla polizia),
hai visto quelli, son matti (davanti alla
polizia),
peccato che gli manchi (davanti alla
polizia),
un po' più di coraggio (davanti alla
polizia),
ma come sei elegante (davanti alla polizia),
c'è un goccio di spumante (davanti alla
polizia),
sei sempre nel partito (davanti alla
polizia),
fai anche tu l'entrista (davanti alla
polizia),
lo sai che il sindacato (davanti alla
polizia),
ma come bella lotta (davanti alla polizia),

E subito ci hanno detto

(1969)

di Leoncarlo Settimelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: repressione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/e-subito-ci-hanno-detto>

Ne hanno ammazzati due
ad Avola, in dicembre,
e subito ci hanno detto
che non accadrà mai più.

E due sono anche quelli
crepati a Battipaglia,
e subito ci hanno detto
che non accadrà mai più

Ma più di cento i morti,
e Scelba, e Tambroni, e Restivo:
vent'anni di mitra e bastone
che fanno da scudo al padrone.

Poi a Milano un giorno
un poliziotto e a terra;
adesso è tutto chiaro:
la guerra chiama guerra!

Informazioni

Scritta dopo la morte accidentale di un poliziotto durante lo sciopero generale del 19 novembre 1969.

Federica

(1984)

di Leoncarlo Settimelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/federica>

Federica dagli occhi di mare
che lascia il suo porto
e ha voglia di andare.
Federica che come un gabbiano
attraversa il suo mare
diretta a Milano;
prende un treno che è pieno di gente
che si sposta per fare Natale;
mille storie di cui non sa niente
di gente già stanca che scende e che sale.
Lei però coi suoi dodici anni
sa che vuole andare a vedere
come è fatta la neve
e perché può dal cielo cadere.

Federica dagli occhi di mare

Che vede stazioni veloci passare;
suona a Roma una vecchia zampogna
poi viene Firenze ,si va per Bologna.
Come sale veloce quel treno
che si tuffa nelle gallerie,
come fanno i delfini nei giorni d'agosto
seguendo chissà quali vie.
Ma di colpo è un mare di fuoco,
la tempesta si schianta d'intorno.
Il biglietto era solo d'andata e non c'è
ritorno.

Federica dagli occhi di mare,
su quella montagna ti han fatto fermare;
hanno rotto le ali al gabbiano
e tu non hai visto la neve a Milano.

Informazioni

Federica Tagliatela (cugina del portiere omonimo), anni 12, di Ischia, andava a Milano sul rapido 904 Napoli-Milano, che esplose sotto la galleria di San Benedetto Val di Sambro il 23 dicembre 1984.

[Altre informazioni sulla strage del rapido 904.](#)

Filastrocca vietnamita

(1971)

di Sergio Endrigo, Ennio Morricone, Leoncarlo Settimelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/filastrocca-vietnamita>

Nero è il cielo sull'Indocina
dove i corvi son la rovina;
contadino coltiva il grano
occhio al cielo e una pietra in mano
occhio al cielo e una pietra in mano

Contadino che fa la guerra
mangia in piedi e dorme in terra
e se scoppia una granata
la sua vita è già rovinata
la sua vita è già rovinata

Quando il falco vola più basso
contadino gli tira un sasso;
questo avviene a Dien Bien Phu
ed il corvo se ne va giù
ed il corvo se ne va giù

Nero è il cielo sull'Indocina
riso e grano vanno in rovina
chi ha vent'anni, là nell'Oriente
della pace non ne sa niente
della pace non ne sa niente

Contadino che fa la guerra
mangia in piedi e dorme in terra,
ma il cowboy che fa il soldato
si ritrova già sotterrato
si ritrova già sotterrato

Falco falco vien da lontano
viso dolce e granata in mano
corri e corri, ma più che puoi,
corri e corri ai paesi tuoi
corri e corri ai paesi tuoi

Informazioni

La stessa canzone è stata pubblicata anche col titolo "Filastrocca per l'Indocina".

Questa canzone faceva parte della colonna sonora del film di Salvatore Samperi "Grazie Zia"(1968) ed era interpretata da Sergio Endrigo. Musica e parole di Leoncarlo Settimelli, Sergio Endrigo ed Ennio Morricone

Giustizia di classe

di Leoncarlo Settimelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: carcere

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/giustizia-di-classe>

La nostra giustizia è giustizia di classe,
serve a tener sotto i piedi le masse;
giustizia di classe vuol dire dei padroni,
vuol dire che è fatta per farci star buoni.
Se rubi due mele perché vuoi mangiare,
due anni nessuno ti potrà levare;
però suor Pagluca, che ammazza i bambini,
la mandano assolta con tutti gli inchini.

Borghese può fare le bombe al tritolo,
tanto è sicuro di prendere il volo;
se chiede lavoro un disoccupato
finisce diritto al commissariato.

Pinelli gridava: «Son bombe di destra!»
e l'hanno buttato dalla finestra
e subito dopo a chi l'ha ammazzato
con la promozione gli onori hanno dato.

Sicché torna il conto: Valpreda sta dentro,

invece Almirante sta là in Parlamento:
con i suoi voti, lo sanno anche i cani,
rafforza il potere dei democristiani.

Con i suoi voti s'è alzato il quoziente,
s'è eletto Leone come presidente:
la Costituzione sarà antifascista,
però in Parlamento ci siede un nazista.

E mentre Valpreda sta chiuso in galera,
gira Almirante in camicia nera;
massacratore di partigiani
è la vergogna degli Italiani.

Le bombe a Milano son sedici bare
e chi è responsabile deve pagare;
perciò chiediamo: da questo istante
fuori Valpreda dentro Almirante!

Perciò chiediamo: da questo istante
fuori Valpreda dentro Almirante!

Grecia '67

(1968)

di Leoncarlo Settimelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: carcere

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/grecia-67>

E' quasi l'alba, la notte va
ed uno sbirro sveglia mi dà:

mi hanno messo le manette
e non erano ancora le sette
mi hanno messo...

Oggi ho perduto la mia libertà
ieri l'avevo, ma era morta già:

mi hanno detto: galeotto
e non erano ancora le otto
mi hanno detto...

Parlar di pace, ma che senso ha,
se chi ha i cannoni guerra farà?

Il traghetto già si muove
e non erano ancora le nove
il traghetto...

Addio, amore, non mi rivedrai,
da questi scogli non si torna mai:

cameroni e mare intorno
e non era ancora mezzogiorno
cameroni e mare...

Hai sempre qualcosa da fare

di Leoncarlo Settimelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/hai-sempre-qualcosa-da-fare>

Io non ti ho mai visto eppure ti conosco
di potrei a lungo anche parlare
ti cercano ogni volta ma non ti fai trovare
e il giorno dopo sai già cosa dire

Hai sempre qualcosa d'importante da fare
è sempre qualcosa che non può aspettare

Ti ammazzi di lavoro domenica c'è il mare
è sacra la famiglia non mollare
la tessera l'hai fatta hai sottoscritto forte
peccato le giornate sono corte

Hai sempre qualcosa...

Avresti sì voluto stasera esser con noi
in mezzo ai poliziotti alla violenza
però ma che disdetta TV primo canale
c'era un programma sulla resistenza

Hai sempre qualcosa...

Hai detto a uno studente ma cosa vi credete
se quel momento arriva so sparar
però per molto meno sempre ti hanno cercato
tu c'eri sempre non t'hanno trovato

Hai sempre qualcosa...

I vietnamiti son piccolini

di Leoncarlo Settimelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimperialisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/i-vietnamiti-son-piccolini>

Lo yankee è come un bestione
somiglia ad un elefante
sta in alto come un gigante
però ha la testa come un coglione.

I vietnamiti son piccolini
son piccolini sì
ma con un cuore così grande
la fanno in barba sì sì
a quel gigante sì sì.

I vietnamiti son piccolini...

Lo yankee fa da padrone
conquista pure la luna
ritorna, ma che fortuna,
dal Vietnam scappa come un coglione.

I vietnamiti son piccolini...

I vietnamiti son piccolini...

Lo yankee ha più di un cannone
aerei, fucili e bombe
però *****
perchè in guerra è solo un coglione.

I vietnamiti son piccolini...

I vietnamiti son piccolini...

Lo yankee parte in missione
ma a terra cade di schianto
"Ohì Mamma" urla nel pianto
"perchè m' hai fatto così coglione?"

I vietnamiti son piccolini...

I vietnamiti son piccolini...

I vietnamiti son piccolini...

Informazioni

Traduzione de "Los vietnamitas son pequeñitos" parole e musica di Carlos Puebla. (Pardo Fornaciari)

Il mattatoio

(1968)

di Leoncarlo Settimelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: carcere

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-mattatoio>

Sulla terrazza
stanno torturando Andrea
chi può giurare che lo rivedrò
come le bestie siamo
dentro un mattatoio,
colpo su colpo sangue conterà.

Scende la notte
stanno riportando Andrea
quest'oggi a te,
domani tocca a me,
di là dal muro siamo
un'altra volta insieme.

Ta-ta sei qui, ta-ta son qua
e per noi due vuol dire
io resisterò

ta-ta per me, ta-ta per te.

Nei nostri cuori è cominciata
una gran festa
ta-ta per te, ta-ta per me,
ta-ta, ta-ta non parlerò.

Il mattatoio adesso
è come una montagna
ed il nemico
lo aspettiamo noi,
il cielo è rosso
e accende una speranza,
e come Andrea
nessuno parlerà
e come Andrea
nessuno parlerà.

Informazioni

Trasposizione in italiano di Settimelli e Curci, e adattamento musicale di Alberto Cesa del canto *To sfajo* di Teodorakis.

Grecia del colonnelli. Il canto si riferisce alla detenzione e alle torture subite da Andreas Lentakis, comunista greco, presso un posto di polizia di Atene, in un ex mattatoio con celle singole confinanti. Attraverso i muri, battendovi sopra, i carcerati potevano comunicare tra loro (*ta-ta*).

Testo originale greco e molte informazioni nel sito *Canzoni contro la guerra*

<http://www.antiwarsons.org/canzone.php?lang=en&id=5198>

Quando lo sciopero

di Leoncarlo Settimelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/quando-lo-sciopero>

Quando lo sciopero è già compatto
ecco gli agenti e le camionette
chi li ha mandati sono i padroni
la nostra lotta voglion spezzare

I calci al ventre i pugni in faccia
non danno tregua son dei fascisti
giù come ossessi ti danno addosso
ti portan dentro senza pietà

Insieme a noi c'è una compagan
- Ho quattro figli mi mandi a casa -
- Se hai famiglia vai al lavoro
perchè ti metti a scioperar -

- Sì commissario ho quattro figli
anche per loro ho scioperato
non siamo schiavi abbiam ragione
mi tenga pure chiusa in prigione -

Si sta lì dentro come banditi
firma qua sopra questo è il verbale
se ti va bene esci in serata
se ti va male vai in tribunale

La nostra rabbia non è per questo
è che al governo ci son compagni
cambierà tutto ti avevan detto
ora ti dicon di non scioperar

No scioperare tira la cinghia
porta pazienza non sabotare
dicono questo anche i padroni
va bene a loro ma non a me

Hanno mandato la polizia
perchè ci vogliono chiuder la bocca
contro il governo che è dei padroni
forza compagni scendiamo in lotta

Se gli agrari

(1971)

di Luciano Francisci, Leoncarlo Settimelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/se-gli-agrari>

Se gli agrari hanno aperto la borsa
ed i soldi ai fascisti hanno dato
è per difendere quel che han sempre
rubato
è per difendere la loro proprietà.

Han deciso di usare il terrore
han dciso di usare i fascisti
perché vorrebbero piegare i comunisti
e vorrebbero piegare i lavorator.

Per uccidere il nostro compagno
per spezzare la falce e il martello

hanno ridato ai fascisti il manganello
quello stesso di cinquant'anni fa.

E per questo Colombo e Restivo
i fascisti li lasciano fare
perché è così che vorrebbero fermare
l'avanzata di tutti i lavorator.

Ma la storia l'abbiamo imparata
nelle piazze in galera al confino
ora siam forti e no siamo nel '21
questa volta il fascismo non passerà.

Siam del popolo gli arditi

di Leoncarlo Settimelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: anarchici, antifascisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/siam-del-popolo-gli-arditi>

Rintuzziamo la violenza
del fascismo mercenario
tutti uniti sul calvario
dell'umana redenzione.

Questa eterna giovinezza
si rinnova nella fede
per un popolo che chiede
uguaglianza e libertà.

Siam del popolo gli arditi
contadini ed operai
non c'è sbirro non c'è fascio
che ci possa piegar mai.

E con le camicie nere
un sol fascio noi faremo
sulla piazza del paese
un bel fuoco accenderemo.

Mussolini traditore
parla di rivoluzione
però ammazza i proletari
col pugnale del padrone.

Siam del popolo gli arditi
contadini ed operai
non c'è sbirro non c'è fascio
che ci possa piegar mai.

E con le camicie nere
un sol fascio noi faremo
sulla piazza del paese
un bel fuoco accenderemo.

Ci dissero ma
cosa potremo fare
con gente dalla
mente tanto confusa.

E che non avrò
letto probabilmente
neppure il terzo
libro del Capitale.

Neppure il terzo

libro del Capitale.

Siam del popolo gli arditi
contadini ed operai
non c'è sbirro non c'è fascio
che ci possa piegar mai.
E con le camicie nere
un sol fascio noi faremo
sulla piazza del paese
un bel fuoco accenderemo.

Portammo il
silenzio nelle galere
perché chi stava
fuori si preparasse.

E in mezzo alla
tempesta ricostruisse
un fronte proletario
contro il fascismo.

Un fronte proletario
contro il fascismo.

Siam del popolo gli arditi
contadini ed operai
non c'è sbirro non c'è fascio
che ci possa piegar mai.

E con le camicie nere
un sol fascio noi faremo
sulla piazza del paese
un bel fuoco accenderemo.

Ci siamo ritrovati
sulle montagne
e questa volta
nostra fu la vittoria.

Ecco quello che
mostra la nostra storia
se noi siamo divisi
vince il padrone.

Se noi siamo divisi
vince il padrone.

Informazioni

Scritta per lo spettacolo "1921: Arditi del popolo", sulla base di un canto dell'epoca (le prime due strofe)

Tu Gorizia addolorata

(1971)

di Canzoniere Internazionale, Leoncarlo Settimelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/tu-gorizia-addolorata>

Tu Gorizia addolorata
amavi tanto la patria mia
duegentocinque di fanteria
t'è venuto a conquistar.

Per venirti a conquistare
abbiam perduto tanti compagni

tutti giovani sui vent'anni
alle loro case non tornano più.

Quei vigliacchi dei signori
"viva la guerra" gli hanno gridato
col suo grido ci hanno ingannato
quei vigliacchi dei signor.

Indice alfabetico

Alla mattina con la luna	3	Grecia '67	11
Ci siam spezzati le mani	4	Hai sempre qualcosa da fare	12
Consigli per una buona condotta	5	I vietnamiti son piccolini	13
Davanti alla polizia	6	Il mattatoio	14
E subito ci hanno detto	7	Quando lo sciopero	15
Federica	8	Se gli agrari	16
Filastrocca vietnamita	9	Siam del popolo gli arditi	17
Giustizia di classe	10	Tu Gorizia addolorata	18